

Interrogazione n. 87

presentata in data 16 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Attuazione della Casa di Comunità nel Comune di Urbino e garanzia della continuità delle cure primarie

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO CHE

-nel Comune di Urbino è attivo da anni un modello avanzato di integrazione tra medicina generale e servizi sanitari territoriali, realizzato attraverso la Casa della Salute, oggi Centro di Cure Primarie, riconosciuto come esperienza positiva anche a livello regionale;

-tale modello garantisce l'erogazione delle cure primarie per 12 ore giornaliere, attraverso la collaborazione strutturata tra i medici di medicina generale e l'Azienda Sanitaria Territoriale.

CONSIDERATO CHE

il Decreto Ministeriale n. 77/2022 individua nelle Case di Comunità il fulcro dell'assistenza territoriale, finalizzata all'integrazione delle cure primarie, dei servizi specialistici e dell'assistenza sociosanitaria;

il Piano Sociosanitario Regionale delle Marche, nonché la programmazione regionale collegata al PNRR – Missione 6 Salute, recepiscono tali principi, ponendo l'accento sulla sanità di prossimità, sull'equità di accesso e sulla continuità dei servizi.

PRESO ATTO CHE

allo stato attuale non risultano pubblicamente definiti né un cronoprogramma certo né atti formali relativi alla localizzazione, all'organizzazione e all'attivazione della Casa di Comunità prevista per il Comune di Urbino;

l'immobile che attualmente ospita il Centro di Cure Primarie, sito in via Gramsci, presenta scadenza contrattuale nel mese di maggio 2026, rendendo improcrastinabile una pianificazione chiara e tempestiva.

RILEVATO CHE

la persistente incertezza sul futuro assetto dei servizi, unita ai pensionamenti imminenti di medici di medicina generale, alle criticità logistiche e alla mancanza di garanzie sulla continuità del modello integrato, rischia di determinare l'abbandono del territorio da parte di professionisti essenziali;

tale eventualità comporterebbe una grave compromissione dell'erogazione delle cure primarie nel Comune di Urbino, con il rischio concreto di una carenza assistenziale e di una lesione del diritto alla salute dei cittadini, in particolare delle fasce più fragili.

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. quale sia lo stato di attuazione della Casa di Comunità nel Comune di Urbino, con particolare riferimento a tempistiche, localizzazione, risorse finanziarie, modello organizzativo e atti regionali adottati o in corso di adozione;
2. quali iniziative concrete la Regione Marche e l'Azienda Sanitaria Territoriale intendano assumere per garantire la continuità dei servizi di cure primarie e dell'assistenza medica sulle 12 ore giornaliere, evitando qualsiasi arretramento rispetto ai livelli attualmente assicurati;
3. se la Regione sia a conoscenza delle criticità segnalate dai medici di medicina generale operanti nel territorio urbinato, in particolare in relazione ai pensionamenti imminenti e alle condizioni logistiche, e quali azioni intenda intraprendere per tutelare e valorizzare le professionalità sanitarie indispensabili;
4. quali soluzioni organizzative e logistiche transitorie siano state individuate o si intendano individuare per garantire l'erogazione dei servizi di cure primarie nel periodo intercorrente tra la possibile dismissione dell'attuale sede di via Gramsci e l'effettiva attivazione della nuova Casa di Comunità;
5. se non ritenga necessario e urgente promuovere un tavolo di confronto istituzionale tra Regione Marche, Azienda Sanitaria Territoriale competente, Comune di Urbino e medici di medicina generale, al fine di definire un percorso condiviso, trasparente e tempestivo per la tutela e il rafforzamento della sanità territoriale in un'area strategica come quella di Urbino.